

Kyenge ministro per l'Integrazione E' la prima donna di colore al governo

La modenese scelta da Enrico Letta. «Così si cambia concretamente l'Italia»

di DAVIDE MISERENDINO

NELLA STORIA
Cecile Kyenge, ministro per l'Integrazione. Nel tondo il premier Enrico Letta legge la squadra di governo

«CAMBIAMENTO concreto». Con queste parole il nuovo ministro per l'Integrazione Cecile Kyenge ha commentato la sua nomina. Un incarico inaspettato, una sorpresa, che da oggi proietta la neoparlamentare modenese nella stanza dei bottoni, la più importante, quella dove si riunisce il gover-

no. La parola che ha scelto, cambiamento, ce l'ha cucita addosso. Intanto — fatto storico — è il primo ministro di colore della storia della Repubblica. E poi — stando alle sue prime dichiarazioni — ha in mente una serie di piccole rivoluzioni. La prima la consegna a caldo ai microfoni: «Quella dello ius soli — dice — è una delle mie priorità». Per 'ius soli' si intende essere automaticamente cittadini del paese in cui si nasce, a prescindere dalla nazionalità dei genitori (in quel caso si parla di 'ius sanguinis'). «Probabilmente — aggiunge — troverò delle resistenze, dovremo lavorare molto per arrivarci. Ma — ribadisce — è prioritario». Il Forum immigrazione Pd, di cui Cecile è una colonna portante, ha salutato la scelta del premier Enrico Letta con grande entusiasmo: «Finalmente

— ha commentato Adele Tonini — andremo oltre la Bossi-Fini e avremo una norma degna di un paese civile e democratico». Insomma, chi crede nell'importanza dei diritti dei migranti, si è sentito accarezzare dal vento della speranza.

L'altra faccia della medaglia è il malcontento che, invece, soffia a destra. Non avrà vita facile la modenese Ce-

cile, che negli anni ha criticato senza risparmiarsi i centri di identificazione e di espulsione per i clandestini (il Cie) e non ha mai lasciato correre un insulto xenofobo. Già ieri qualche esponente del Carroccio bolognese si è scandalizzato per il suo inserimento nel team di governo.

LE PRIORITA' DI CECILE

La prima è sicuramente lo ius soli: si è cittadini del paese in cui si nasce. Ma so che in Parlamento troverò resistenze

Ora, per il medico modenese, inizia un'avventura incredibile. Incredibile perché, a pensarci bene, solo qualche mese fa la Kyenge sedeva ai banchi del consiglio provinciale, in viale Martiri della Libertà, e ora ha in mano un pezzo di Paese. «Io — assicura — sarò la portavoce di una politica fatta all'interno del partito, ma che è frutto di un lavoro comune che raccoglie anche le istanze e le forti richieste della società civile che, in questo momento, chiede a gran voce una nuova legge sulla cittadinanza».

Le hanno fatto i complimenti, fra gli altri, il coordinatore provinciale Pd Paolo Negro, il presidente del Forum immigrazione locale Fausto Cigni e l'ex ministro alla Sanità Livia Turco.



L'IDENTIKIT



Le origini

Cecile nasce nella Repubblica democratica del Congo. Arriva in Italia nel 1983. Il padre è il capo di un'importante comunità nel paese africano

Il lavoro

E' medico oculista. Ha lavorato in provincia di Modena e a Reggio. Si è laureata all'Università cattolica di Roma e specializzata a Modena

L'impegno

E' stata in consiglio provinciale. Lavora da anni per le associazioni che difendono i diritti dei migranti, come la rete nazionale Primo marzo

Gli episodi

Dopo l'elezione a Roma è stata attaccata da un consigliere leghista. Anni fa, invece, ha denunciato un negoziante che l'ha chiamata «negretta»

LA SQUADRA
C'E' ANCHE CECILE KYENGE
FRA I MINISTRI SCELTI
DA ENRICO LETTA

LA SORPRESA
GRANDE EMOZIONE DURANTE
LA LETTURA DELLA LISTA
IN POCHI SE L'ASPETTAVANO

